



Copertina di: *Tiziana Giussani*

Tecnico: *Raffaele Vertaglia*

Numero di catalogo: RCDTISBAN-24-00024-13X

**Castelli di sabbia sono i nostri giorni. Viviamo  
sempre con la speranza che l'onda non  
sopraggiunga. Sogniamo e guardiamo il mare.**



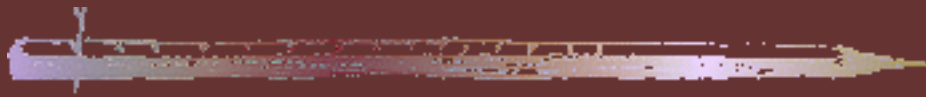
21.1.1999

L'angelo della morte scese  
e bussò,  
qualcuno l'aprì.

La donna dal viso piangente  
rispose e sorrise  
ma non c'era alcuno a guardarla.

I ricordi fuggirono via  
veloci nel lampo del tempo,  
qualcuno capì.

Non si trovò testamento  
per quella vita vissuta  
come minuscolo puntino  
nell'ampio disegno divino.



## IL BAMBINO NEL BIDONE

Mi chiamo Natale e da come potete presumere sono nato nello stesso giorno di quel bambino che, ormai a distanza di secoli, continuano a chiamare bambino, sembra non invecchi mai, ogni anno nasce, muore e resuscita a differenza di me che invecchio soltanto e non mi riesce a fare il resto.

Sono nato da un bidone di immondizia e da un cespo di insalata, tutta sciupata che mi ha salvato la vita. Vista la ristrettezza del mio giaciglio e la foglia dell'insalata che mi strusciava sotto il naso, sono riuscito a lanciare uno strillo che qualcuno ha chiamato vagito e lo strillo mi è venuto proprio bene sicché un poliziotto, che passava accanto a mio papà, ha gridato al miracolo e mi ha salvato, poi mi ha chiamato Natale strappandomi dal mio arrugginito papà e consegnandomi a tante mamme vestite di bianco che mi hanno riempito di baci sudaticci e

di borotalco che mi faceva starnutire.

Mi sento felice perché, a differenza di quel bambino che si chiamava Gesù e che camminava fra la gente per salvare gli uomini, io non devo salvare alcuno.

Quando posso rovistare tra i bidoni ricordo la mia infanzia e dico: qui dentro sono nato io, era come un grosso supermercato a mia disposizione, c'era tutto, proprio tutto, lattine vuote di conserva e di tonno, pannolini sporchi, stracci e giornali vecchi, un pallone bucato e una scarpa senza lacci.

Mi chiamo Natale e sono cresciuto desiderando di potermi ritrovare ancora per una volta in quel bidone che si sarà arrugginito di più. Forse conterrà tante cose magari più moderne, ma sicuramente ci saranno un po' dei miei sogni di un passato che non ricordo ma che vorrei ricordare. Ora un momento di tristezza mi prende, e se quel bidone lo avessero mandato al rottamaio ?

Mio povero papà, che fine avrai fatto ?

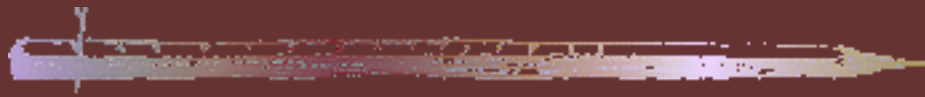
Avrai sofferto mentre stritolavano le tue non più lucide

lamiere ?

Purtroppo hai portato con te l'intimo segreto, il nome della mia mamma, la mia vera mamma, chi era ?

Un carrello di un supermercato o le assi divelte di una panchina consumata ?

Qualcuno mi ha chiamato figlio di nessuno, io li perdono, sono gente ignorante, non capiscono che tu caro papà, seppure per poco tempo, mi hai preservato dal gelido vento di una notte di Natale, no, la notte non era mia, ma lo è diventata col tempo, grazie a te, alla foglia d'insalata e ad una vecchia coperta unta e strappata, ho trovato la forza per quel grido, non si capiva molto, ma volevo dire, venite a prendermi, la vita è bella mi dicono e voglio vederla con i miei occhi !



## VERRO' A CERCARTI

VERRÓ A CERCARTI,  
FOSSE ANCHE L'ULTIMA  
COSA DA FARE  
PRIMA DI MORIRE,  
VERRÓ A CERCARTI.  
VECCHIA,  
CON TUTTE LE RUGHE DEL TEMPO  
VORREI RIVEDERTI  
E METTERTI AL POSTO  
DEL GIOVANE VISO  
CHE IN SOGNO MI  
È APPARE DA ANNI.  
VEDERTI COME IO SONO,  
COL TEMPO  
CHE INESORABILMENTE  
HA TRASFORMATO IL MIO VISO,  
IL MIO CORPO INGRASSATO,  
NEI MIEI CAPELLI BIANCHI.  
E VEDERCI STANCHI  
DEL TEMPO TRASCORSO,  
DEI TROPPI SOLI CONSUMATI  
CON GLI OCCHI ABBAGLIATI  
O NEL NERO DELLA NOTTE,  
MENTRE  
IL SOGNO RIAPPARIVA.  
COME UN VECCHIO QUADRO  
CHE RESTAURATO  
SEMBRAVA APPENA DIPINTO  
MENTRE DELL'AUTORE  
NON VI ERA PIÚ TRACCIA  
NEL VUOTO SEPOLCRO.  
ECCO IL SOGNO,  
IL PRATO FIORITO  
AL SOLITO POSTO,  
IL CANE CHE ABBAIA,  
ALBERI SONNOLENTI  
RICOLMI DI FOGLIE,

UN CONCERTO DI GRILLI,  
IL TUO SORRISO  
CRISTALLIZZATO  
SUI VENT'ANNI,  
NEANCHE UN GIORNO DI PIÙ  
CHE TI RENDA QUASI SIMILE A ME  
NEGLI AFFANNI,  
GLI ANNI CHE L'UNIVERSO  
HA DIMENTICATO,  
COS'È STATO DELLA MIA VITA ?

MIGLIAIA DI NOTTI  
POPOLATE DA SOGNI,  
MISCHIATI AD INCUBI E A DOLCEZZE  
CHE AL MATTINO SI  
VOLEVA SCACCIARE  
OD ASSAPORARE CON VOLUTTÀ,  
QUASI SENZA RESPIRARE,  
PERCHÈ IL SOGNO NON SVANISSE,  
COS'ERA ?

MILLE COSE O NESSUNA  
O FORSE SOLO UNA, SÌ, QUELLA,  
SOLTANTO IL TUO VISO  
IMMUTABILMENTE GIOVANE  
E SCOLPITO NELLA MIA MENTE  
SENZA TRACCIA DEL TEMPO CONSUMATO.

ORA, A DISTANZA DI ANNI,  
VORREI RITROVARTI  
PER VEDERTI VECCHIA,  
PER SOSTITUIRTI  
A CIÒ, CHE PUR VOLENDO,  
VIVE SEMPRE  
NELLE MIE PALPEBRE ABBASSATE  
E NELL'OSCURITÀ  
D'UNA NOTTE SENZA FINE.

MA VERRÒ A CERCARTI...  
FORSE PERCHÈ MI MANCHI,  
FORSE PERCHÈ MI DISTURBA  
IL TUO NON INVECCHIARE MAI,  
FORSE CON LA SPERANZA  
CHE POSSA MORIRE L'AMORE,  
QUELL'AMORE  
CHE ANCORA RIEMPIE  
LE MIE NOTTI.



## DIO E LE STELLE

Ma nessuno di noi  
voleva guardare le stelle.  
Erano la logica conclusione  
di un gioco divino,  
o forse soltanto  
il destino del mondo...  
un inizio...  
una fine...  
l'amor tra galassie distanti,  
gruppi infiniti  
d'amanti  
e  
poi  
l'illusione  
di un mondo che muore  
e rinasce



dove l'unico Dio  
ce lo pone.



## W L'AMORE

a)

TU SEI L'AMORE IMPOSSIBILE,  
L'IRRANGIUNGIBILE SOGNO

b)

EPPURE SONO QUI

a)

A CONFONDERMI LA MENTE,  
NIENTE... SO DI TE,  
MENTRE GIA'  
TI VEDO SCOMPARIRE

b)

VADO E VENGO  
COME UNA LUCCIOLA  
TRA LE FOGLIE,  
STA A TE  
COGLIERNE L'ESSENZA

a)

L'ESSENZA DEL MOMENTO  
E' IN TANTI PICCOLI  
PEZZETTI DI VUOTO  
RIEMPITI D'AMORE,  
MA TU NON SEI  
L'ETERNITA' !

b)

L'ETERNITA'  
NELLA NOSTRA POVERA CARNE  
NON LA PUOI FISSARE,  
IERI E' UN AMORE  
GIA' VISSUTO,  
CONCLUSO,  
E' GIA' NIENTE.

a)  
E IL MIO CUORE DOVRA'  
RIAMARE DI NUOVO  
IMMENSAMENTE  
PER COSTRUIRE L'OGGI...

b)  
...CHE NON SE NE ANDRA'  
ANCORA UNA VOLTA,  
VEDI....  
MENTRE IL MIO TREMORE  
DI LUCCIOLA INNAMORATA  
TI GIRA ATTORNO  
PER BEARTI, ILLUDERTI E

a)  
SCOMPARIRE DI NUOVO

b)  
COME SEMPRE  
MA TU NON HAI FATTO  
L'ABITUDINE A QUESTA VITA  
DELL'ESSERE O NON ESSERE,  
DEL TEMPO  
CHE DEVE ANCORA VENIRE

a)  
E CHE PURTROPPO E' GIA' PASSATO.

b)  
MA IO SONO L'AMORE

a)  
PERDUTO, SVANITO...

b)  
MA PUR SEMPRE AMORE,  
COSA SAREBBE ALLORA UN BACIO ?

a)  
QUANDO HO GLI OCCHI CHIUSI  
SEMBRA UN'ETERNITA'

b)  
EPPURE E' UN ATTIMO  
UMIDO D'AMORE  
AL QUALE CI AGGRAPPIAMO

a)  
PER NON ESSERE  
TROPPO SOLI

b)  
IN QUESTA TERRA  
CHE CI SFUGGE  
MENTRE NOI  
NON CE NE ACCORGIAMO

a)  
ED AMIAMO  
b)  
AMIAMO LUOGHI  
E SITUAZIONI  
CHE GIA' SI CONFONDONO

a)  
IN MIGLIAIA DI RICORDI  
CHE NON RIUSCIAMO PIU'  
A RIORDINARE

b)  
MA SAPPIAMO AMARE

a)  
PERCHE' IO AMO TE

b)  
E PERCHE' IO AMO TE

a)  
FINO ALLA FINE DELLA VITA

b)  
FINO A DOMANI

a)  
MA DOMANI ERA IERI

b)  
ED IO TI HO GIA' AMATO

a)  
ANCH'IO SCOPRO  
CHE IL TUO VISO  
DIVERSO M'APPARE

b)  
SIAMO DEGLI ALTRI,  
DUE NUOVI AMANTI

a)  
ALLA RICERCA  
DELL'INFINITO  
IN NOI STESSI

b)  
IO IN TE

a)  
IO GIA' VIVO  
COL TUO FIATO

b)  
CHE MI ASPIRA L'ANIMA

a)  
FINO A DOMANI

b)  
AMORE, FINO A DOMANI

a)  
PER RITROVARCI DI NUOVO.....

b)  
INSIEME

a)  
ANCORA UNA VOLTA

b)  
MANI

a)  
NELLE MANI

b)  
OCCHI

a)  
NEGLI OCCHI

b)  
A SUSSURRARCI  
ANCORA UNA VOLTA,  
PIANO...

a)  
TI AMO

b)  
TI AMO.



## IO DAPPERTUTTO

TU NON MI CAPISCI MAI  
PERCHE' NEANCH'IO  
MI CONOSCO.  
CHI SONO ?

QUANDO ME LO DOMANDO  
MI PERDO  
E MI CERCO SOFFRENDO  
DELLA MIA DIVERSITA'  
RICCO D'OGNI MINUTO  
MOLTIPLICATO  
DELLA MIA STRANA VITA  
ALLA RICERCA DI ME STESSO.

IO SONO SOLTANTO  
CIO' CHE E' PASSATO,  
UN PENSIERO  
DI CIO' CHE VORREI ESSERE  
E NON SONO MAI STATO.

VIVO SOPRATTUTTO DI TE  
E POI DI VOI  
CHE MI STATE DAVANTI,  
SONO UNICAMENTE FELICE  
SE TALE FELICITA'  
POSSO LEGGERLA  
SUI VOSTRI VOLTI,  
A VOLTE SCONOSCIUTI,  
A VOLTE AMATI....  
ACCAREZZATI,  
MAI DIMENTICATI.

IO SONO TE  
OGNI ISTANTE  
DELLA MIA GIORNATA,  
IO SONO I MIEI FIGLI,  
IO SONO COLORO  
CHE HO AMATO  
E CHE VIVONO ORMAI  
ALL'INFINITO  
IN UNA PARTE DELLA MEMORIA,  
IO SONO  
LE DONNE DEL PASSATO,  
QUELLE CHE PER STUPIDITA'  
HO MALTRATTATO,  
QUELLE CHE RIEMPIONO  
LE STANZE DEL MIO RIMORSO  
CHE VORREI POTER DIMENTICARE.

IO  
CHE A VOLTE  
MI SENTO POETA  
SONO LE DONNE DEL PRESENTE  
PERCHE' IN ESSE  
POSSO SPECCHIARMI  
E RITROVarmi UN PO',  
IO NEI LORO OCCHI  
TRASPARENTI,  
LIQUIDE GOCCE DI MARE,  
FORSE D'INFINITO.

IO SONO LE DONNE  
CHE ANCORA  
DOVRANNO ARRIVARE,  
QUELLE CHE MI SFIORERANNO  
COL LORO PROFUMO  
RICORDANDOMI  
IL GIOVANE CHE SONO STATO,  
QUELLO DIMENTICATO,  
QUELLO CHE HA AMATO.

IO SONO SEMPRE  
QUELLO CHE NON C'E',  
IL SEMPRE ASSENTE  
ALLA RICERCA DEL NIENTE  
PER SOSTITUIRLO  
AL TUTTO DELLA MENTE  
PER CANCELLARE  
LA TRISTEZZA D'UNA VITA  
DOVE TUTTI MI CERCANO  
PER NON TROVARMИ MAI  
EFFETTIVAMENTE.

ANCHE QUANDO MI GUARDO  
ALLO SPECCHIO  
MI MERAVIGLIO DI ME STESSO  
PERCHE' SO  
CHE NEL PROSSIMO PENSIERO  
IO SARO' UN ALTRO UOMO  
DIVERSO DA ME  
MA CHE VIVE  
NELLE MIE SCARPE NUOVE  
E CHE CONSUMA  
IL MIO DENTIFRICIO.

LA NASCITA NON MI APPARTIENE  
PERCHE'  
NON LA RICORDO.

LA VITA....  
ANNI DOPO ANNI  
DI RINCORSE INUTILI  
E' DI PROPRIETA'  
DI COLORO  
CHE MI HANNO SFRUTTATO,

GUIDATO, CONSIGLIATO  
BENE O MALE  
NON IMPORTA,  
INFINE SONO DI COLORO  
CHE MI HANNO  
ANCHE AMATO,  
PER TUTTI  
LA MIA MORTE  
SARA' LA SOLITA TRUFFA  
DOVE NON AVRANNO NULLA  
IN CAMBIO  
DEL RICORDO  
CHE PUR VOLENDO  
NON RIUSCIRANNO A CANCELLARE.

INFINE  
QUESTA MIA POESIA  
NON LA FIRMIERO'  
PERCHE' SICURAMENTE  
L'AVRA' SCRITTA L'ALTRO  
CHE IN ME STESSO  
E' VISSUTO DALL'UNA ALLE TRE,  
CHE MI HA TENUTO COMPAGNIA  
CON MILLE VOLTI DIVERSI,  
UNO CON LA BARBA ROSSA,  
UN'ALTRA  
CON UN RICCIOLO IN PIU',  
UNO CON POCHI CAPELLI,  
L'ALTRA CON LA CODA DI CAVALLO,  
VOLTI DEL PASSATO,  
VISI RUBATI  
O SCOLPITI NEI SOGNI  
CHE DI TANTO IN TANTO  
RITORNANO AD AFFOLLARE  
LE ORE DEL BUIO,  
O SPINGONO MUTI PER ENTRARE  
NELLA MIA STANZA VUOTA  
E SOGGIORNARVI IN ESSA  
E IN ME STESSO A LUNGO,  
DOLOROSAMENTE,  
A RICORDARMI  
D'ESSERE SOLTANTO PADRONE  
D'UNA IMMENSA SOLITUDINE  
CHE NON CAPISCO.

IO VORREI ESSER IO

ANCORA PER MILLE ANNI  
ANCORA IO E PURTROPPO  
GIA' IO NON SONO  
MA TU  
CHE MI PORGI LA PENNA,  
O UNA PASTA O UN CAFFE',  
UN BIGLIETTO  
O ALTRE TRE  
COSE DI POCO VALORE,  
POI UN GIORNALE CHE MACCHIA,  
CINQUE PEZZI DA MILLE  
O DEI FORI IN UN BIGLIETTO  
DI UN VIAGGIO  
CHE PIU' FORTUNATO DI ME  
HA UNA STAZIONE D'ARRIVO,  
MENTRE ALL'IMPROVVISO  
MI RISCOPRO BARBONE  
IN UNA SALA D'ASPETTO  
O ANCORA UN BIGLIETTO  
D'AMORE SOLTANTO.

IO SONO LE MILLE PERSONE  
CHE MI STANNO DAVANTI,  
IO SONO TUTTI QUANTI  
VORREBBERO ESSER ME,  
MA UNA VOCE MALIGNA  
SUSSURRA NESSUNO,  
ECCO FORSE E' QUELLO  
CHE SONO,  
PIRANDELLO MI PRESTA LA FRASE,  
LASCIANDOMI  
NEI MIEI CENTOMILA VISI  
CHE STRETTI STRETTI  
E DAVANTI ALLO SPECCHIO  
MI RECLAMANO UN PEZZO DI VITA,  
LA MORTE....  
L'HO GIA' DETTO:  
"E' UNA TRUFFA".

E LA VITA ?





## CABARET MODERNO

ABBIAMO FINITO  
IL TEMPO E' SCADUTO  
TUTTO CALCOLATO  
QUALCUNO DIREBBE,  
SI  
ABBIAMO GRIDATO,  
PALPITATO,  
SOGNATO,  
UN PO' ANCHE AMATO,  
E NEL GRUPPO  
ANCHE SOLO UNO DI NOI  
CHE LAGGIU' FRA DI VOI  
SI NASCONDE  
HA RICORDATO  
IL SUO TEMPO,  
IL SUO INTIMO  
SOGNO NASCOSTO,  
NO,  
NON SALIRA' MAI  
SU QUESTO PALCO  
PER DARCI RAGIONE,  
NON DIRA' MAI...GRAZIE  
PER AVERGLI RIDATO  
QUEL MINUTO,  
D'ACCORDO ERA MIO  
AVRA' DETTO  
E NESSUNO GLIELO PUO' CONTESTARE,  
E L'HO VISSUTO IO  
AVRA' RIPETUTO  
.....MA TU,  
INVENTORE DI PAROLE  
HAI RISVEGLIATO IN ME L'AMORE  
OGGI  
STASERA  
IN UNA SERATA QUALUNQUE  
MENTRE FUORI  
NON SO SE C'E' LA LUNA,  
E NON MI IMPORTA,  
SARA' PER UN'ALTRA VOLTA,

MA STASERA  
MI SONO RISENTITO NUOVAMENTE FELICE  
AVRA' CONCLUSO  
MENTRE PIANO  
E VOLTANDO LA SCHIENA  
S'ALLONTANERA' DAL NOSTRO PALCO,  
DAL NOSTRO MONDO DI LEGNO  
DOVE SOLO GUITTI COME ME  
POSSONO RICREARE DAL NULLA  
UN UNIVERSO D'AMORE.

ECCO E' COSI' TUTTE LE VOLTE,  
QUALCUNO APPLAUDE  
ALTRI HANNO PAURA DI FARLO,  
I RICORDI FAN PAURA,  
MENTRE IO RICHIUDO LA BORSA  
COME MAGO MERLINO  
RIMETTENDovi IN ORDINE E IN FILA  
I NOSTRI SOGNI,  
LA NOSTRA IRONIA,  
LE SPERANZE.....  
CHE OGNI VOLTA  
DA QUESTA IMMENSA BORSA  
RIEMERGONO....  
E A VOI DICO SOLTANTO:  
RAMMENTATEVI CHE TORNERO',  
QUANDO MENO VE LO ASPETTATE,  
VI PRENDERO' ALL'IMPROVISO MAGARI  
MENTRE STATE LEGGENDO IL GIORNALE,  
O STATE LAVANDO I PIATTI,  
ALL'IMPROVISO USCENDO DAL NULLA  
VI RICORDERETE DI ME  
E RIVIVRETE IL SOGNO.

QUI, SUL PALCO  
QUALCOSA HO COMBINATO,  
UNA MAGIA HO CREATO  
PARLANDO O STRAPARLANDO  
DELLE RISATE DI UN TEMPO  
CHE IL VENTO  
MI STA RIPORTANDO,  
LE SENTO,  
LE UDITE ANCHE VOI ?



## L'AMORE E'

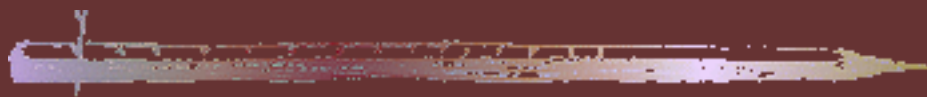
L'amore è un fiore  
che va innaffiato  
tutti i giorni  
affinché  
non appassisca.

L'amore è  
silenzi vissuti  
con parole  
che solo il cuore  
saprà ascoltare.

E' poi silenzi  
che gli occhi vivranno  
per vedere te.

Mani

che non vogliono perdersi  
o che si lasciano  
per ritrovarsi  
e poi nulla  
per non spezzare l'irrealità  
o l'incantesimo  
del mio amore per te.



**SENZA FINE**

Per me non esiste la fine  
perché ogni giorno  
ho qualcosa di nuovo da iniziare.



## IL GIUDIZIO UNIVERSALE

CI VOLLE PARECCHIO, IN FONDO ERA COME L'AVEVO IMMAGINATO, MI DISSI PURE CHE ERO STATO FORTUNATO, DOPO TANTE INGIUSTIZIE AVEVO SCOPERTO CHE IL GIUDIZIO UNIVERSALE NON ERA POI COSI' TANTO MALE. NE AVEVO VISTE TANTE DI COSE STRANE NELLA VITA, TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO ERA ANZI PERMEAVA IL MIO MONDO, RENDENDOLO SPESSO INGIUSTO, SPESSO CRUDELE, RARAMENTE IL BENE VINCEVA LA SUA BATTAGLIA QUOTIDIANA CONTRO IL MALE.

POI UN GIORNO ALL'IMPROVVISO.... MENTRE PER STRADA CAMMINAVO ALLEGRAEMENTE E RISPONDEVO SORRIDENDO AD UNA BIONDINA NIENTE MALE..... LEGGERMENTE MI SENTI' MANCARE, IL RESPIRO CAMBIO' STRADA DOVE PURTROPPO IO NON C'ERO, UNA NUVOLA CHIARA.... SIMILE A QUELLE CHE AVEVO SPESSO SOGNATO ED INSERITO NEI MIEI RACCONTI MI NASCOSE TUTTO CIO' CHE MI CIRCONDAVA ANZI MI RICOPRI' RENDENDOMI CIECO E TRASPORTANDOMI AD ALTISSIMA VELOCITA' IN UN AZZURRO CHIARO MA TALMENTE CHIARO CHE NON AVREI MAI IMMAGINATO POTESSE ESISTERE. EPPURE C'ERA, C'ERO ANCH'IO, CERCANDO DI VEDERE QUALCUNO, QUALCOSA, ALTRE VOLTE IN PASSATO MI SAREI ACCONTENTATO DI UNA ROSA, NO, QUESTA VOLTA.... CERCAVO UN PIZZICO DI REALTA', UN ALITO DI VENTO... DI QUELLO NORMALE, BANALISSIMO VENTO PURTROPPO QUI ASSENTE.

MI SENTIVO NUDO MA A GUARDARMI BENE AVEVO ANCORA LO STESSO VESTITO DEL MATTINO, E NEANCHE SGUALCITO, LA RIGA DEI PANTALONI NONOSTANTE LA CADUTA, MA ALLORA RICORDAVO CHE UNA CADUTA C'ERA STATA, DICEVO, C'ERA ANCORA, ERO ABBASTANZA ELEGANTE, MA AVESSI INCONTRATO QUALCUNO.

IN MILLE E MIGLIAIA IN PASSATO HANNO CERCATO DI IMMAGINARE, DI RICOSTRUIRE SIMILI MOMENTI, LA FANTASIA SI E' SBIZZARRITA CREANDO MONDI ALTERNATIVI, TRUCCHI CINEMATOGRAFICI NEI QUALI A CASO ERA STATO INSERITO L'ATTORE PIU' FAMOSO DEL MOMENTO, MA AHIME' IN QUESTO MOMENTO E QUESTA VOLTA C'ERO IO. SI, QUALCOSA ERA ACCADUTO, NEL FRATTEMPO DA QUELL'AZZURRO CHIARO TRANQUILLAMENTE ERA APPARSO UN PO' DI VERDE CHE NON DISTURBAVA LA VISTA, MA NEANCHE UN UOMO, UN RAGAZZO, UNA DONNA GRASSA, MI SAREI ACCONTENTATO DI TUTTO, ANZI SOLTANTO DI QUALCOSA CHE MI FACESSE CAPIRE DOVE STAVO.

STAR FERMO ED IMMOBILE...CI PROVAI PER QUALCHE ORA MA CIO' NON SERVIVA.

MUOVERMI E DOVE ANDARE... ANCHE QUESTA IPOTESI AVREI DOVUTO SCARTARE MA IN FONDO QUALCOSA DOVEVO PUR FARE.... INIZIAI A

CAMMINARE, CAMMINARE COME VOI IMMAGINATE NORMALMENTE SI POSSA FARE NOI UMANI, MA NON RIESCO VERAMENTE A SPIEGARMI CHE IN FONDO NON CAMMINAVO PERCHE' NONOSTANTE I MIEI PIEDI SI MUOVESSERO... SOTTO... SOTTO..... NON SENTIVO LA DUREZZA DI UN MARCIAPIEDE, UN BENCHE' MINIMO RUMORE CHE SI FA SUL SELCIATO, NEANCHE E ADDIRITTURA IL FRESCO DELLE ACQUE QUANDO SI CAMMINA IMMERGENDOSI IN RIVA AD UN MARE, ANCH'ESSO ASSENTE IN QUESTO PAESAGGIO CHE NON SAPEVO COME DEFINIRE.

INCONTRAI FINALMENTE UN MINATORE, GIA'... VI CHIEDERETE DA COSA L'HO RICONOSCIUTO, PARLARE NEANCHE A PENSARCI, NON RISPOSE AI MIEI RICHIAMI, MA AVEVA SULLA TESTA QUELLO STRANO CAPPELLO CON LA LAMPADA, SPENTA ORMAI NATURALMENTE, ED IL VISO ANNERITO DALLA FULIGGINE, QUELLO SI... ME LO FECE RICONOSCERE, GLI GRIDAI DA DOVE VIENI.... MA NON RISPOSE SAPETE, E COSA AVREBBE POTUTO DIRE, DATO CHE, IMMAGINO, NON SAPESSO DOVE STAVA ANDANDO, UN UOMO COME ME ALLA DERIVA.

MA, DIO MIO, STAVA SCOMPARENDO, NON POTEVO FARMELO SFUGGIRE... LO RINCORSI, LO SORPASSAI PER FERMARMI POCO DOPO, QUASI A FORZA GLI PRESI LA MANO.

FUI SOPRAFFATTO DA UNA VALANGA DI PENSIERI NON MIEI, DI IMMAGINI CHE NON AVEVO MAI VISTO.... MA COSA ACCADEVA ? LO AVEVO APPENA TOCCATO E QUANDO RIALLONTANAI LA MANO DA LUI TUTTO QUESTO SPARI' DI COLPO, RIPROVAI A TOCCARLO E LA TREMENDA SCOSSA, QUELL'AFFLUIRE VIOLENTO D'IMMAGINI MI RIPRESE.

ALLORA C'ERA IL SISTEMA DI ENTRARE IN CONTATTO, LE ORECCHIE NON UDIVANO CIO' CHE LE LABBRA NON AVEVANO PIU' LA FACOLTA' DI ESPRIMERE IN PAROLE CHE IN QUESTO INFINITO SILENZIO ERANO DIVENUTE INUTILI.

LO RITOCCAI E MI RITROVAI ALL'IMPROVVISO IN UN LUNGO E STRETTO CUNICOLO, CON POCA LUCE, COL FIATO CHE STENTAVA A SALIRE ALLE LABBRA, ED UN RUMORE STRANO CHE PRIMA PERCEPIVO APPENA ORA STAVO AUMENTANDO D'INTENSITA', I MURI DEL CUNICOLO PRESERO A TREMARE, LENTAMENTE LA PIETRA SI STACCAVA E ROTOLAVA ACCANTO A ME, CHE COPRENDOMI GLI OCCHI, NON RIUSCIVO PIU' AD AVANZARE, QUALCHE MASSO PIU' GROSSO COMINCIO' A STACCARSI DAL SOFFITTO, UNO MI COLPI' AL GINOCCHIO, CADDI, UN ALTRO MI FECE SANGUINARE LA SPALLA, IL SANGUE DEFLUIVA DA ME SENZA CHE RIUSCISSI A FERMARLO. CHE MALE, MALE TREMENDO SENTIVO IN TUTTO IL CORPO, A FATICA STACCAI LA MIA MANO DALLA SUA, IL DOLORE SCOMPAREVE, LUI... STAVA DAVANTI A ME IMMOBILE, FERMO A GUARDARMI, ALLUNGO' LA SUA MANO CERCANDO, QUINDI, EGLI STESSO IL CONTATTO, TOCCO' ANZI STRINSE A SUA VOLTA LA MIA MANO, MI SENTI' LEGGERO, QUASI MI DAVA L'IMPRESSIONE DI PROVARE UNA LEGGEREZZA CHE NON AVEVO MAI VISSUTO IN TUTTA LA MIA VITA, LA TESTA VUOTA, SENZA PENSIERI, I MIEI OCCHI FISSI SULL'UOMO, MA QUESTA VOLTA SENZA SCOSSE, LO GUARDAVO MENTRE SI CONTORCEVA CON TUTTO IL CORPO MIMANDO UN DOLORE CHE

NON CAPIVO, O ALMENO FINCHE' SCOPRI' CHE STAVA LEGGENDO NEI MIEI PENSIERI, STAVA VIVENDO LE MIE SOFFERENZE PASSATE, FORSE QUELLA CADUTA, A FATICA RICORDATA POCO PRIMA, LO STAVA TRASCINANDO DOVE IO ERO GIA' TRANSITATO. FACEVAMO A TURNO, MI RIPOSAVO QUANDO MI LEGGEVA DENTRO, AMAVO, SOFFRIVO, VIVEVO LE SUE ORE, I SUOI RICORDI QUANDO, AL CONTRARIO, TOCCAVA A LUI RIPOSARE.

LA SUA DONNA SI CHIAMAVA FRANCESCA, AVEVA TRENT'ANNI, I CAPELLI NERI CHE LE SCENDEVANO SULLE SPALLE, LUNGHI... TALMENTE LUNGHI CHE QUANDO SCIOGLIEVA LA TRECCIA LA RICOPRIVANO NASCONDENDO I SUOI SENI CHE PURTROPPO ERO COSTRETTO A VEDERE NONOSTANTE FOSSE O FOSSE STATA LA SUA DONNA, GUARDAVO IL SUO CORPO PIACENTE, E SENTIVO, NONOSTANTE NON LO VOLESSI, IL DESIDERIO DEL MIO SFORTUNATO ACCOMPAGNATORE.

DESIDERIO CHE NASCEVA GUARDANDO UNA DONNA NON MIA, QUASI UN GIOCO DI PAROLE, MA CHE SENTIVO MIA IN QUESTO STRANO MOMENTO. MI STACCAI VIOLENTEMENTE DA LUI PER USCIRE DA QUESTA IMBARAZZANTE SITUAZIONE.

RICORDAVO FRAMMENTI DEI SUOI PENSIERI, LA RABBIA DI DOVER SCENDER GIU' NELLE VISCERE DELLA TERRA SEMPRE COL PENSIERO DI NON RISALIRVI PIU'... UN GIORNO, LA RABBIA DI GUADAGNARE TROPPO POCO, RINUNCIARE TANTE VOLTE AI PROPRI DESIDERI. C'ERA FELICITA', SI, ALLORQUANDO LEI RIENTRAVA NEI SUOI E PURTROPPO ANCHE NEI MIEI PENSIERI.

MI CHIESI... CHE FACCIIO ?

LO SEGUO ?

GLI CAMMINO DI FIANCO ?

E PER ANDARE DOVE ?

MAGARI PROSEGUENDO A NORD SAREI USCITO FUORI DA QUESTA NUVOLA, SI, MA QUALE ERA IL NORD SE MI ERO GIRATO INTORNO PARECCHIE VOLTE SENZA VEDERE ALCUNA STELLA, PESSIMO NAVIGANTE SAREI STATO, DECISI DI LASCIARLO ANDARE PER LA SUA STRADA. ANDAI DALLA PARTE OPPOSTA ALLA SUA, AVEVO SEMPRE E SOLTANTO IMMAGINATO LA SPAVENTOSITA' DEL DESERTO, ANZI AVEVO RIFIUTATO L'INVITO DI AMICI PER UN VIAGGIO IN AFRICA, NO, NO E POI NO AVEVO RISPOSTO, NON SONO AFFATTO PAZZO, ANDATECI VOI.... QUESTO CHE ORA MI TROVAVO DAVANTI MI SEMBRO' ANCOR PEGGIO PERCHE' ORE ORE DOPO NEPPURE UN'OASI, UNA PALMA ABBACCHIATA DALLA SOLITUDINE, UNA PIANTA GRASSA E UNO STANCO SERPENTE, NULLA RIUSCI A SCOPRIRE, NONOSTANTE CHE D'OGNI COSA MI SAREI ACCONTENTATO PUR DI SCOPRIRMI VIVO, NULLA, NUVOLA SU NUVOLA DI FIANCO E DI TRAVERSO, SOPRA E SOTTO, MALEDETTISSIMA NUVOLA CHE SAPEVA SOLTANTO CAMBIARSI DI COLORE E FORSE LO FACEVA PER DISORIENTARMI.

IL MINATORE ERA ORMAI SCOMPARSO, PROVAI QUASI PENA DI NON ESSERMI INTRATTENUTO CON LUI, ERA MEGLIO DI NIENTE MI DISSI, MA IO VOLEVO LA VITA.

INCONTRAI ALL'IMPROVVISI, ANZI USCI' FUORI, SBUCO' DALLA MIA STESSA

NUVOLA TROVANDOMELO ACCANTO L'UOMO ARRIVATO, L'UOMO DI SUCCESSO, ADDIRITTURA IL MIO NASO FIUTO' IL SUO PROFUMO, CHE CREDO CONSUMASSE A TONNELLATE LA MATTINA PRIMA D'USCIRE, FORSE ERA APPENA USCITO DI CASA, FORSE UN'AUTOMOBILE DI PASSAGGIO NON AVEVA RISPETTATO IL ROSSO DEL SEMAFORO, SI SENTIVA TRANQUILLO, COL GIORNALE APERTO IN MANO AVEVA ATTRAVERSATO, LEGGEVA LE NOTIZIE FRESCHE DELLA BORSA, LA PAGINA ECONOMICA, L'INVESTIMENTO CHE AVREBBE FATTO QUEL MATTINO, SI, ERA STATO UN BUON INDOVINO, INVESTITO ALL'IMPROVVISI SENZA INTERESSI NE' LORDI NE' NETTI DA REINVESTIRE ANCORA, IL TITOLO SAREBBE SALITO FORSE, POCO IMPORTAVA ORMAI, L'AUTOMOBILE INVECE NON SI ERA NEPPURE FERMATA, DA LI' NON SAREBBE MAI PIU' TRANSITATA.

ME LO RITROVAI ACCANTO DICEVO, MA NON SI FERMO', EPPURE DOVEVA AVER FREQUENTATO LUOGHI DOVE L'EDUCAZIONE ERA UN LASCIAPASSARE OBBLIGATORIO, NON SI FERMO', MI PASSO' ANZI MI SORPASSO' E MI VENNE IL DUBBIO CHE ANDASSE ANCHE LUI PER LA STESSA STRADA DEL MINATORE.

FORSE AVEVANO UN APPUNTAMENTO, FORSE C'ERA UN LUOGO STABILITO, A ME ORA SCONOSCIUTO, MA CHE LI ATTENDEVA, QUALCHE MISSIONE STRANA, UNA CERIMONIA DOVUTA, UNA NUVOLA DI UN COLORE DIVERSO CHE LI AVREBBE TRASPORTATI DOVE NON RIUSCIVO AD IMMAGINARE, QUASI QUASI PENSAI... IO LO SEGUO, DA QUALCHE PARTE DOVRA' PUR ANDARE.

GLI PRESI LA MANO, NON RIFIUTO' L'APPROCCIO, ANZI IO SEMBRAI, IN QUEL MOMENTO, COME QUELLE PERSONE STRANE CHE AD UN MUSEO ATTENDONO DI NON ESSER VISTI PER TOCCARE UNA STATUA, PALPARE UN SEDERE DI GESSO, QUASI PER SFIDA, QUASI DICENDO HA LA FORMA IDENTICA, UGUALE A QUELLO DELLA MIA COLLEGA D'UFFICIO, QUELLA SEMPRE COL NASO ALL'INSU'.

MA NON VOLEVO DIVAGARE, LO TOCCAI RIPETO, PROVAI DI NUOVO QUELLA STRANA SCOSSA E MI RITROVAI A LITIGARE CON FARE SUPERBO, DIVENNI LUI ANZI COLUI AL QUALE TUTTO DEVE ESSERE CONCESSO, PER UNO ZERO VIRGOLA CINQUANTA DI TASSO CHE MI VENIVA RIFIUTATO, CHE PECCATO DOVER CHIUDERE IL CONTO, ANZI AZZERATEMI LE SPESE, SAPETE UN DIECIMILA IN PIU' ALLA FINE DEL MESE, RIPETEVA CON IMPETO IL SIGNORE, STRANAMENTE LO STESSO RIPETENDO ANCH'IO, MA, NEL FRATTEMPO, PENSAVO SOLTANTO AL MINATORE... MILLE PENSIERI, DIVAGAZIONI SULLA DIVERSITA' DEGLI INDIVIDUI, QUASI COL SORRISO PENSAVO... MA SE SI FOSSERO INCONTRATI, LA STRADA ERA LA STESSA, MA SE SI FOSSERO TOCCATI, DIO CHE SCOSSA.

L'UNO, CHE PER RICHIEDERE IL RIMBORSO DI UNO ZERO VIRGOLA CINQUANTA CHE TRADOTTI IN DENARO SONANTE EQUIVALEVANO SOLTANTO A DIECIMILA LIRE, NE SPENDEVA DODICIMILA DI INTERURBANA, CINQUEMILA DI BENZINA PER VENIRE A PROTESTARE, CINQUEMILA PER LA RICETTA IN FARMACIA PER UNA BOCCETTA DI VALIUM E ALLA FINE.... RIDENDO E SCHERZANDO... TRA UN INVESTIMENTO E L'ALTRO, L'ALTRO



PURTROPPO FATALE SI RITROVO' QUI NELLA STESSA NUVOLA, ORA DI GIALLO CHIARO, FORSE IN SUO ONORE, PERCHE' SIMILE ALL'ORO, COL RISCHIO D'INCONTRARSI COL MINATORE CHE ALLA BANCA PENSAVA SI... MA PER PAGARE LA RATA, LA RATA INFINITA AL SOLITO TASSO CHE NON SI POTEVA MAI NE' DISCUTERE E QUANTOMENO CONCORDARE.

E' LA VITA DISSE L'UOMO ANZI PENSO' NELLA MENTE MENTRE STAVO A TRATTENERLO, COI SOLDI TUTTO MI POSSO COMPRARE, DAI NEGOZI POSSO ENTRARE ED USCIRE STRACOLMO DI TUTTE LE COSE.... MA QUI CHE CI STO A FARE, IL PRIMERATE L'AVRANNO AUMENTATO, MAGARI IL MIO TITOLO SARA' GIA' CROLLATO, LA BORSA CHE SCENDE E CHE SALE MENTRE IO... FERMO QUASSU' A RICERCARE QUALCOSA CHE NON RIESCO A TROVARE, LA NUVOLA E' SEMPRE DAVANTI, PENSAVA... PENSAVO FINO A QUANDO STACCATA LA MANO RIPRESI I PENSIERI DI PRIMA.

SI FOSSERO SCAMBIATE LE PARTI, MAGARI SOLTANTO UN MOMENTO, LA DONNA SAREBBE STATA UN PROBLEMA DI CERTO, LA GIUSTIZIA DIVINA UN PO' MENO, AVREBBERO PROVATO L'UN DELL'ALTRO IL DOLCE E L'AMARO, FORSE ENTRAMBI SAREBBERO DIVENTATI PIU' UMANI, QUALCUNO CON UN DESIDERIO IN PIU' SODDISFATTO, QUALCUNO MAGARI AVREBBE CAPITO LA COSA IMPORTANTE, L'AMORE CHE NON SI PUO' MAI PAGARE, L'ABBRACCIO DI UN AMICO, CAPIRE CHE LA VITA E' LA VITA SOLTANTO QUANDO E' FINITA NON SERVE A NESSUNO, QUA' FRA LA NUVOLA E L'ASSENZA DI VENTO, IL GIALLO DIVENUTO MARRONE, SI RESTAVA TUTTI INSIEME AD ASPETTARE, SEBBENE SI CAMMINASSE PER ORE, AD ASPETTARE IL GIUDIZIO UNIVERSALE.

DI TANTO IN TANTO QUALCUNO SI INCONTRAVA, LO SI TOCCAVA TANTO PER PROVARE ALTRE ESPERIENZE, MAGARI PER VEDERE SE QUALCOSA LAGGIU' IN FONDO ERA CAMBIATO, UN COLPO DI STATO, UN AUMENTO AL PENSIONATO, IL DIVIDENDO ERA STATO STACCATO ED AHIME' TU ERI ASSENTE, AL TUO POSTO QUALCUNO L'AVRA' SPESO, UN CALICE DI CHAMPAGNE E TARTINE AL CAVIALE, NON ERANO MALE, L'AVRESTI POTUTO FARE ANCHE TU..... SOFFRIVA PENSANDO IL BENESTANTE MENTRE IL MINATORE MANGIAVA SOLAMENTE FUMO, POLVERE E ANTRACITE, IO LI SEGUIVO E ANDAMMO AVANTI ALL'INFINITO, QUANTO TEMPO ERA PASSATO... SPESSO CI CHIEDEMMO... NESSUNO VENNE A SAPERLO, IL TEMPO ERA CESSATO, SPARITO, CANCELLATO.

DI TANTO IN TANTO QUALCUNO SI INCONTRAVA, UN VECCHIO CONTADINO CON NEL CUORE LA SUA TERRA, UNA SUORA BUONA COME IL PANE CHE AVEVA NELLE MANI ANCORA LE CAREZZE CONCESSE AGLI AMMALATI, AI DROGATI, AI MORIBONDI, UN BICCHIERE AGLI ASSETATI, DEL PANE AGLI AFFAMATI, QUASI UNA NUOVA COMUNIONE MA PRIVA DEL SUO ALTARE, UNA DONNA PRIVA DEL SUO BIMBO APPENA NATO, UN PROFESSORE CHE NESSUNO AVREBBE PIU' ASCOLTATO, UN FERROVIERE CHE SOGNAVA ANCORA IL SUO VECCHIO TRENO CHE SENZA DI LUI CONTINUAVA AD ANDARE E TORNARE.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE PENSAI, FORSE, E' SOLTANTO LA NUVOLA CHE MISCHIA I NOSTRI RICORDI, LA CONDANNA A COLUI CHE E' RIUSCITO PER UN

**CAVILLO AD EVITARLA, OFFRE SALVEZZA A CHI E' STATO MALTRATTATO, PESTATO, PICCHIATO, LASCIATO NELLA SUA POZZA DI SANGUE, PENSAI, LO FECI CON L'ESSERE ME STESSO, NON L'ALTRO CHE TOCCAVO AL SUO PASSAGGIO.**

**PENSAI... SI... QUESTO GIUDIZIO E' GIUSTO, NON LASCIA OMBRA DI DUBBIO, MA IO CHE CI STO A FARE, STO QUI A FILOSOFARE MENTRE MI ATTENDI TU.... IL PRANZO E' QUASI PRONTO, I FIORI LI HO COMPRATI, IL DOLCE SARA' IN FORNO, DIO CHE DOLORE FORTE, NO, NON SO COSA HO SENTITO, NON MI ERA MAI ACCADUTO, STANCO QUALCHE VOLTA, IL RESPIRO UN PO' AFFANNATO, IL CUORE UN PO' AGITATO, MI SENTO GIA' UN PO' MEGLIO..... RIMANGO UN PO' SEDUTO, UN BICCHIERE D'ACQUA SOLTANTO, MI SENTO GIA' UN PO' MEGLIO, NON SO CHE MI E' ACCADUTO, MI SONO ADDORMENTATO E SON CADUTO GIU', NO, NON RICORDO PIU'..... LASCIATEMI UN PO' QUI, GIA' QUI RESPIRO MEGLIO, NON SONO PIU' AGITATO, VENTI GOCCE NEL BICCHIERE, LO SO.... SONO SUDATO.... MA FA UN CALDO MALEDETTO, IL SOLE PICCHIA FORTE, NEANCHE UNA NUVOLA NEL CIELO, MA ORA DEVO ANDARE.... MI ATTENDE... E' QUASI PRONTO.... MI DITE CHE HO STRAPARLATO ?**

**CHE IL MINATORE SE N'E' ANDATO ?**

**CHE LA BORSA E' ANDATA SU' ?**

**MA ORA STO GIA' MEGLIO, NON AVEVO DIGERITO, ARRIVEDERCI, VI RINGRAZIO, SIETE STATI MOLTO BUONI, IL GIUDIZIO UNIVERSALE ? E' STATO TUTTO UN SOGNO, MA POSSO RICAMBIARE ?**

**QUALCOSA POSSO OFFRIRE ?**

**NO ?**

**AVETE TUTTI FRETTA, SARA' PER LA PROSSIMA VOLTA, I FIORI SONO I MIEI.....MI RESTA ANCORA IL TEMPO.....**



## **SALUTE**

**UNA VOLTA BEVUTO  
GRIDAI AD ALTA VOCE  
SALUTE,  
SALUTE AL BICCHIERE  
CHE SI SENTIVA  
VENIR MENO  
PERCHE' ERA SEMPRE  
MENO PIENO.**

DI SALUTE CE N'ERA  
PROPRIO POCA,  
ERA COME IL FIUME  
CHE DOPO LA PIENA  
ABBASSA LA SUA LINEA  
LIBERANDO LE ACQUE  
VERSO IL MARE...  
L'ETERNO MARE  
AMICO E NEMICO.....  
NON SI RIESCE A CAPIRE.  
SALUTE  
ANCHE ALLA BOTTIGLIA  
TANTO  
PER NON FARLA SENTIRE  
TROPPO SOLA,  
SALUTE  
ALL'OMBRA  
CHE SEDUTA ACCANTO  
RISPONDE SALUTE  
COSI...PER CASO,  
FORSE PER NIENTE,  
NON BEVE,  
DIO MIO  
NON TI HANNO DATO  
UN BICCHIERE,  
BEVI DAL MIO,  
NON SPARIRE  
TI PREGO.  
UN AMICO  
A ME TANTO CARO  
INSEGNA  
AL POVER'UOMO  
COME TROVARE  
LA VIA DELLA BOCCA  
PARTENDO DAL BICCHIERE,  
SI... MI E' MOLTO CARO  
PERCHE' ENTRAMBI  
FACCIAMO LO STESSO LAVORO  
ALLIETANDO  
L'ANIMA DELLA BUONA GENTE  
CHE POSSA RITROVARSI  
NELLO STESSO BICCHIERE  
PRIMA CHE IN ESSO  
UOMINI INSIGNIFICANTI  
LO COLMINO DI VELENO.  
SALUTE

A NOI DUE  
CHE NON FACCIAMO DIFFERENZA  
DI RAZZA E COLORE,  
ACCETTIAMO L'UVA BIANCA,  
AMIAMO ANCHE  
QUELLA MARRONE  
NON DISDEGNANDO AFFATTO  
I CHICCHI D'UVA NERA,  
SALUTE  
A CHI HA PERSO LA TESTA  
PER UNA FARFALLA  
E RINCORRENDOLA  
E' CADUTO IN UN FOSSATO,  
NOI AMIAMO LA VITA  
ALLA QUALE E' DEDICATO  
ANCORA  
QUEST'ULTIMO BICCHIERE  
RISPETTANDO  
UGUALMENTE L'ACETO  
CHE E' RIUSCITO IN TEMPO  
A NON CADERE  
NELLE NOSTRE MANI.  
SALUTE A TE  
AMICO MIO  
E RIEMPIMI IL BICCHIERE.



**IO SENTO**

**Il tuo nome..**

**il tuo viso...**

**io amo**

**perché tu sei per me**

come il guscio  
per la tartaruga,  
tu sei la vita.  
E quando grido il tuo nome  
e sento il tuo viso  
sotto le mie mani...  
scopro che la vita per me  
non è stata poi avara  
di felicità:  
ora sono felice  
perché ho te.



## DOLORE

VORREI SCONFIGGERE  
LA VIOLENZA  
CHE VORREBBE ESPLODERE  
E FUORIUSCIRE DA ME STESSO  
CHE A MIA VOLTA VIOLENTO  
PER RIUSCIRMI A CALMARE,  
A NON FARMI SOPRAFFARE  
DALLA RABBIA CIECA,  
DALLA CATTIVERIA  
CHE IN QUESTA VITA

OCCORREREBBE RIVERSARE  
SU CHI.... QUASI FACENDO  
FINTA DI NIENTE....  
SENZA FATICA SU DI ME  
SA ROVESCiare.  
VIOLENZA GRATUITA, FORSE  
RISULTATO DELL'IMBECILLITA'  
O DELLA CONVENIENZA  
DI SALIRE UN GRADINO  
NON FATTO DI CEMENTO  
MA DALLA MIA CARNE  
CHE TRASFORMANDOSI  
OFFRE SE STESSA  
PER FARSI CALPESTARE.  
VENDETTA,  
MA VOI AVETE IL CORAGGIO  
DI CHIAMARLA VENDETTA ?  
SI... FORSE QUANDO  
NON TOCCA A VOI STESSI,  
PARLARE...PARLARE  
QUESTO NON VI RIESCE DIFFICILE,  
TANTO NON COSTA NIENTE,  
IL MALE CHE IO PROVO  
A VOI NON SPOSTA  
NEANCHE UNA VIRGOLA  
DEL TEMA  
CHE NON SIETE IN GRADO  
DI SCRIVERE, ANZI  
DEL QUALE NON CONOSCETE  
NEPPURE IL TITOLO.  
SI, IL TITOLO DELLA SOFFERENZA  
CHE VOI RARAMENTE  
AVETE PROVATO SOLTANTO  
DI STRISCIO,  
OPPURE GUARDANDO LO SCHERMO  
CHE A COLORI VI RIMANDA  
CIO' CHE E' E NON SARA'  
MAI VOSTRO.  
TACETE, PRIMA DI FERIRE TACETE  
SE NON SIETE IN GRADO  
DI FARE ALTRO.



## ANNAMARIA

Rumore sinistro m'invade il cervello,  
il treno s'avanza.

Nel cielo di nubi nerastre  
e si porta il mio amore, lontano

Trattenerti non posso,  
non posso fermarlo,  
ma una parte di me  
sta correndo con te su quel treno.

Guardo il treno e già  
di vederlo tornare mentre  
mi sto preparando a soffrire,  
a pensare, sognare di te,  
ora che solo resterò  
e non potrò più accarezzare il tuo viso.

Ho imparato ad odiar le stazioni,

binari d'acciaio come mano fredda  
a stritolare il mio cuore,  
vorrei poter essere io il controllore  
e poi trasformare in sedil di velluto  
per appoggiarmi al tuo corpo  
quando tu prendi quel treno  
che io vedo solamente partire.



## ORE 7 COME SEMPRE

Il titolo non promette nulla di nuovo,  
ognuno ha le sue sette  
anche quando con voluttà  
sposta le lancette  
alle otto o alle nove,  
non importa.

Ognuno ha il suo sole



che entra dalla finestra  
quando vuole;  
entrano i ricordi  
qualcuno ci suggerisce,  
forse, io aggiungo  
non sono mai usciti  
da questa stanza.

Ciò che ho detto  
sarà negato,  
forse, poi ripreso  
ed analizzato,  
ripassato al rallentatore  
del ricordo,  
forse un brivido accompagnerà  
tutto questo lavoro.

Il inutile lavoro  
hai detto tu  
che, seduto in prima fila,

non credi a ciò che dico.

Poco importa,  
non sono il Messia,  
ma un uomo come tanti  
che,  
scartando uno cioccolatino,  
ha trovato,  
nonostante tutto,  
la frase,  
quella per eccellenza,  
che una mano ignota e provocante  
ha infilato dentro:  
"L'amore non muore mai".

Banale,  
sì, tu, la stessa persona di prima  
la trovi banale,  
non importa  
ripeterò ancora

non importa a te  
aggiungerò per esser chiaro,  
per me  
vedi,  
dopo lunghi anni  
di sveglia alle sette  
ho scoperto che è vero:  
"L'amore non muore mai".

Vedi, caro amico,  
mi guardo bene dal crearti problemi,  
non voglio farti pensare,  
lasciarti nella tua ignoranza  
è come farti un gesto d'amore,  
tu vivi,  
dimentichi ciò che è stato  
e vai avanti  
anche se non sai  
dove vuoi arrivare  
e se hai dimenticato

da dove sei partito.

Poco male,  
rifammelo dire ancora,  
così...  
per sdrammatizzare,  
ma in fondo  
sebbene a tua discolpa  
puoi sempre dire  
io non l'avevo chiesto...  
sei nato comunque  
da un atto d'amore.

Vedi, anche questa frase  
è banale,  
beh.. però ammettilo  
non te l'aspettavi,  
lo ritieni un colpo a tradimento,  
andiamo avanti.

L'amore non muore mai,  
perché?

Perché!

Perché..

Non siate impazienti  
se vi tengo sul filo,  
se trattengo la parola,  
forse lo faccio apposta  
o no,  
ma in fondo fa un po' male  
anche a me,  
che sto qui a ciarlare,  
qui a poetare,  
ma, ora,  
in questo momento,  
no, non mi diverto,  
vorrei piangere e non ci riesco,  
trovate strano  
che un uomo pianga,

perché?

Abbiamo voluto la parità  
con le donne  
che piangevano spesso,  
noi uomini, forti,  
duri,  
coriacei,  
come ci sentivamo dentro?

Una montagna di rottami di sogni,  
un cumulo di rifiuti di desideri,  
con in comune il nulla,  
il non espresso,  
l'inesaudito,  
l'incompiuto,  
l'errore,  
il granello  
che ha fermato la felicità  
per riproporcela maledettamente

ogni volta alle sette.

Ecco,  
l'amore non muore mai,  
perché mai  
muore il ricordo,  
il mare continua ad andare  
a bagnare la solita spiaggia,  
la mano mia  
insegue ancora  
il tuo corpo svanito  
che purtroppo riesco ancora  
a rammentare.

Vedi, caro amico,  
seduto in prima fila,  
ecco il perché,  
giudicalo da te,  
tranne conclusioni  
che certo non verrai

qui a raccontare,  
sono tue,  
e chi te le toglie,  
le tue voglie,  
i tuoi desideri che, ora,  
tenti di scacciare  
forse mi danno ragione.

Vedi...  
dallo cioccolatino scartato  
quanta tristezza  
è scivolata giù  
macchiandoti il vestito,  
invadendo la tua mente  
che ritenevi pulita,  
ripiena di sani pensieri,  
la tivù, la partita,  
una bicchierata al bar  
con gli amici,  
che credi?



D'esser solo  
a provare il gusto amaro  
del sogno risvegliato?

Dell'incubo vissuto  
in un minuto?

Era l'amore,  
sì!

Quello che all'inizio  
della nostra storia  
non doveva morire mai.

No, non è morto,  
e lì ad aspettare  
che suoni quella sveglia,  
che riprenda la via  
confusa del cervello,  
lì ci mette il viale dei ricordi,  
qui una panchina vuota  
che aspettava il tuo ritorno

con lei accanto,  
sempre lei.

Che ci vuoi fare,  
non è colpa mia,  
questo è il tuo ricordo,  
quella...poi...scusami...  
è lei, la rammenti?  
O l'avevi già dimenticata?

L'hai amata?  
Sì, qualche volta,  
ma non come pensi tu,  
tu confondi  
il niente del sesso  
al tutto dell'amore,  
quello che non muore,  
sì, l'hai appena visto scritto,  
quello...  
leggilo attentamente:

che non muore mai.

L'amore dei silenzi,  
l'amore nel buio della notte  
quando non amavi  
come ora credi d'aver fatto,  
no,  
non era un rotolarsi di corpi,  
non era soltanto sudore  
ma amore,  
l'amore del ritmo del sonno,  
che tu, sveglio,  
ascoltavi in lei  
nel silenzio della notte.

L'amore della voce  
che era bello udire  
anche quando parlava di niente,  
l'amore dei suoi passi  
che si avvicinavano a te

per regalarti  
anche soltanto un sorriso.

Vedi,  
poca cosa diresti,  
ora, forse,  
tutto ciò fa parte del vuoto  
nel quale sei vissuto,  
era l'amore,  
forse lo è ancora,  
anzi, credimi,  
dopo tanti anni, a pensarci bene,  
te lo assicuro,  
è quell'amore,  
maledizione,  
e nonostante il tuo voler gridare:  
"No, no,  
lasciami stare,  
non farmi ricordare",

te lo assicuro  
è quell'amore  
che non morirà mai.



## LETTERA N. 9

AMORE MIO TI PREGO APRI QUESTA LETTERA, ALTRE NE SEGUIRANNO, PARLERANNO SEMPRE D'AMORE, ED IO STARO' QUI IMMAGINANDO E VEDENDOTI IN QUESTI MIEI DELIRI O CHIAMIAMOLI SOGNI SE VUOI, MENTRE STAI AD APRIRLE E PROVI GIOIA E FELICITA' NEL FARLO, MENTRE SENTI L'AMORE, QUELL'AMORE CHE IN REALTA' NON PROVI AFFATTO ED IO RESTO QUI, NELLA MIA SOFFERENZA, VERGOGNANDOMI GIA' SOLAMENTE DI PENSARLO VERO, FANTASTICANDO COSE CHE MAI ACCADRANNO, MENTRE TU...LONTANA....MI STAI DIMENTICANDO.

TI PREGO, APRI QUESTA LETTERA E ASCOLTA CIO' CHE SOLTANTO IL CUORE RIESCE A DIRE, QUALI FANTASIE MI CULLANO IL SONNO, E QUANDO RICORDO...AL MATTINO....GIUNGE LA VERGOGNA CHE PROVO PERCHE' NULLA E' VERO, NULLA DI MERAVIGLIOSO E FANTASTICO CHE LA VITA MI POSSA DARE TRA IL LEVARSI DEL SOLE E IL CALARE DELLA NOTTE CHE POSSA ASSOMIGLIARE A TE, MIO GRANDE ED INDIMENTICABILE AMORE. DESCRIVERTI IL MIO MONDO DI TENEREZZA E SOLITUDINE, PASSIONE E SOFFERENZA, CHISSA' QUANTO TEMPO CHE VORREI FARTI VIVERE E PORTI SULLA MANO IN DONO, VORREI ESSERE UN MAGO CHE PROVA A TRAMUTARE LE PROPRIE PAROLE IN PIETRE PREZIOSE, SFAVILLANTI PIU' DEL SOLE.

VORREI ESSERE UN MAGO E TRASFORMARE LE PIETRE PREZIOSE CHE TI HO APPENA PORTATO IN PICCOLI ATTIMI D'AMORE CON LA SPERANZA CHE TUTTO QUESTO LUCCICHIO PENETRI NEL TUO CUORE AD ABBAGLIARE I TUOI RIFIUTI.

IMBROGLIARE TUTTO PER DISTRUGGERE IL NIENTE ED ESSERE FELICE, COS'ALTRO POSSO CHIEDERTI IN QUESTA MIA IMPOSSIBILE LETTERA D'AMORE, E' COME LE ALTRE, QUELLE CHE L'HANNO PRECEDUTA ERANO INTESSUTE DELLO STESSO AMORE, AVEVANO LA STESSA SOFFERENZA ED AHIME' FORSE AVRA' LA STESSA NON RISPOSTA, MENTRE LA TUA MANO....LACERANDO LA BUSTA NON VEDE TUTTO CIO' CHE TI HO SCRITTO,

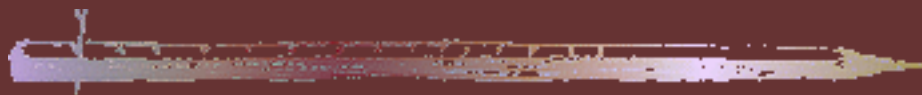
**NON PERCEPISCE L'AMORE CHE FITTO FITTO RICOPRE OGNI PAROLA,  
ANCHE LA PIU' INUTILE, L'AMORE CHE INGIGANTISCE SE STESSO ANCHE SUL  
BIANCO.**

**LO SO, NON CAPIRAI COME AL SOLITO QUELLO CHE C'E' SCRITTO PERCHE'  
FORSE...DOPO AVER RICONOSCIUTO LA MIA CALLIGRAFIA TROVERAI INUTILE  
PERDERE TEMPO....CON ME..... PAROLE SENZA SENSO.**

**LA LEGGERAI O NON LA LEGGERAI, NON MI E' DATO DI SAPERLO, NON MI  
RESTA CHE IMMAGINARE O VOGLIO DIR MEGLIO SPERARE CHE NON VENGA  
STRAPPATA, DISTRUTTA, BRUCIATA E CHE RIMANGA, INSIEME ALLE  
SORELLE CHE LA STANNO ATTENDENDO, D'ESSER RIPOSTA NEL VECCHIO  
CASSETTONE DEI RICORDI, MENTRE STO PIANGENDO, RICORDI LEGATI DA  
UN NASTRO D'ARGENTO, MENTRE IL MAGO CHE VIVE NEL MIO CUORE SPERA  
CHE FRA MIRIADI DI SCINTILLE E FUMO POSSA USCIRE ALLA LUCE TUTTO IL  
MIO MONDO IN ESSE CONTENUTO.**

**ALTRE LETTERE SEGUIRANNO FINCHE' LA MIA MANO NON CADRA' INSIEME  
ALLA PENNA SUL FOGLIO, SENZA VITA, E FORSE SOLTANTO ALLORA  
L'ULTIMA LETTERA NON AVRA' LA SOLITA FIRMA CHE GIA' RICONOSCI.**

**FIRMATO: TI AMO**



## **CERCANDOCI**

### **DONNA**

**MI SEMBRA LA TUA VOCE,  
GIUSEPPE, AMORE MIO,  
DIO, SOGNO O SON DESTA,  
O SEI TU CHE MI CHIAMI.....  
RITORNANDO A CASA  
DOPO ESSER SCAPPATA  
NON HO TROVATO NESSUNO,  
TI AMAVO...  
SAPESSI QUANTO TI AMAVO.....  
POTESSI RIAVERTI  
CHIAMANDOTI  
ANCH'IO AD ALTA VOCE  
IN QUESTO BOSCO**

**DOVE STO SOGNANDO  
AD OCCHI APERTI....**

**UOMO**

**DOVE SEI, AMORE MIO  
FA CHE IO RITROVI  
IL TUO PASSO  
ACCANTO AL MIO,  
RIUSCISSI A PRENDERTI  
PER MANO,  
MALEDETTA STANZA  
CHE NON MI RIMANDA  
LA TUA VOLCE, CALDA  
CHE RIEMPIVA IL MIO CUORE,  
AMORE.....  
DOVE POSSO CORRERE  
PER RITROVARE  
LA CAREZZA  
CHE MI MANCA**

**DONNA**

**GIUSEPPE RITORNA  
CHE NON MI COLGA  
LA MORTE  
SENZA UN TUO SORRISO,  
CHE NON MI COLGA  
LA MORTE  
SENZA UN ATTIMO  
D'AMORE,  
UN ATTIMO  
D'INFINITO  
CHE IL CIELO  
NON SA DONARMI  
NONOSTANTE LE STELLE,  
NONOSTANTE  
LE LUCCIOLE CARE  
CHE STANNO  
A TENERMI COMPAGNIA**

**UOMO**

**MARIA, ANIMA MIA**

TI SENTO VICINA  
E NON RIESCO A VEDERTI,  
FATTI TROVARE,  
AMARE  
SE MI E' DESTINATO,  
MA COSI  
NON POSSO STARE,  
MORIRE,  
VORREI MORIRE  
SOLO AL PENSIERO  
DI NON RITROVARTI  
E TENERTI ACCANTO  
FINO ALLA FINE  
DEL GIORNO,  
DELLA VITA CHE PURE  
RITROVEREBBE SIGNIFICATO  
COL TUO SGUARDO CHIARO,  
IL TUO SORRISO RITROVATO,  
IL TUO CORPO AMATO,

### DONNA

SI AMORE,  
TUTTO CIO' CHE E' STATO  
SARA'  
SE DIO VORRA'  
PERCHE' TI SCORGO  
DOPO LA GRANDE QUERCIA,  
TI VEDO PRIMA  
CHE TU POSSA VEDERMI,  
SEI CIECO  
E MI SENTI,  
LO SO CHE MI SENTI,  
UNICO IMMENSO AMORE MIO  
LO VEDI  
SONO QUI

### UOMO

SEI QUI,  
RIMANI,  
TRATTIENI IL RESPIRO,  
SIAM VIVI,  
TI AMO



DONNA

SIAM VIVI,  
TI AMO.



## PAROLE N. 2

PAROLE,  
MONTAGNE DI PAROLE,  
FIUMI DI PAROLE  
VI DARO' QUESTA SERA,  
COS'ALTRO SAPREI FARE  
SE NON CIO' CHE FACCIO  
DA UNA VITA,  
VITA SOFFERTA DI POETA  
ALLA RICERCA DI PAROLE,  
PAROLE COME FIORI  
O POLVERE DA SPARO,  
PAROLE CHE A VOLTE  
COLPISCONO  
FERISCONO  
FANNO SOGNARE  
O FANNO MALE  
COME UN COLPO DI FUCILE.

DI PAROLE SI MUORE,  
SI NASCE A VOLTE,  
SI VIVE SPESSO,  
S'AMA DI TANTO IN TANTO,  
CI SI TROVA QUI, OGGI,  
IN QUESTO MONDO DI PAROLE.

ANDRETE VIA  
DICENDOV  
CHE IL POETA VI HA PARLATO,

QUALCUNO FRA VOI,  
PER UNO STRANO GIOCO DI PAROLE,  
DIRA'  
IL POETA MI HA PARLATO D'AMORE,  
SI SA... QUESTO ACCADE,  
NON POSSO FARCI NIENTE.

LA PAROLA VIAGGERA'  
FRA ME E VOI  
VELOCE COME IL LAMPO,  
FORTE COME IL TUONO,  
SINUOSA COME UN SERPENTE  
IN UNA TANA,  
CALDA COME UNA PAROLA D'AMORE,  
FREDDA QUANDO ESPRIMERA'  
IL SENSO DEL DOLORE,  
DELLA MORTE.

SARANNO SOLTANTO PAROLE  
COME SPINE DI GRANO  
CHE SANNO  
DI PANE E DI VITA.

LE PAROLE CHE UN TEMPO  
M'HANNO AVVICINATO A TE  
AMORE MIO,  
O ALTRE PAROLE CHE,  
PIU' DURE,  
M'HANNO FATTO SANGUINARE  
IL CUORE  
NEL VEDERTI ANDAR VIA.

LE MIE PAROLE  
VOGLIONO ESSER MUSICA,  
E' UNA RICERCA DELL'ANIMA  
CHE NON SA  
TENERE IN MANO UNO STRUMENTO,  
LA PAROLA SI,  
QUELLA SUONA  
LA CANZONE DELL'AMORE PERDUTO,  
A VOLTE RITROVATO IN UN SOGNO,  
IN UNA ROSA,  
IN UNA NUVOLA

**CHE IL VENTO SCOMPONE  
IN MILLE ALTRE PAROLE  
CHE SANNO SOLTANTO  
PARLARE D'AMORE.**



## **Indice**

**21.1.1999**

**Il bambino nel bidone**

**Verrò a cercarti**

**Dio e le stelle**

**W l'amore**

**Io dappertutto**

**Cabaret moderno**

**L'amore è**

**Senza fine**

**Giudizio universale**

**Salute**

**Io sento**

**Dolore**

**Annamaria**

**Ore 7 come sempre**

**Lettera n. 9**

**Cercandoci**

**Parole n. 2**